

SinaDoc prat.n. 17670/2024

Al Comitato Urbanistico Metropolitan
c/o Città Metropolitana di Bologna
Via Zamboni, 13
40126 Bologna
PEC: cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

COMUNE di Bologna
Dipartimento Urbanistica, Casa,
Ambiente e Patrimonio

alla c.a Direttore Settore Ufficio di Piano

Arch. Francesco Evangelisti

PEC: urbanistica@pec.comune.bologna.it

OGGETTO: Procedimento di approvazione della variante al PUG del Comune di Bologna adottata con delibera di Consiglio Comunale Pg. n. 244433/2024 del 8/4/2024. Contributo Arpae APAM al CUM sui documenti adottati come da Vs richiesta del 22/4/2024 pg 27123.

Relativamente alla variante al PUG adottata, Arpae Apam si era espressa con un contributo in sede di consultazione preliminare, ex art. 44 LR 24/2017 con PG 118734 del 7/7/2023 (vs PG 460054/2023), come riportato nel rapporto ambientale di Valsat.

La necessità di variante al PUG, vigente dal 21/9/2021, è stata motivata dalla rilevazione di alcune tendenze non positive osservate durante l'aggiornamento dei dati del quadro conoscitivo e dalla necessità di rendere le azioni del PUG meglio aderenti alle linee programmatiche del mandato 2021-26 in termini di efficacia ed efficienza nel controllo delle trasformazioni urbane; la modifica inoltre si aggiorna rispetto ai progetti bandiera del mandato amministrativo *Città della Conoscenza e l'Impronta Verde* e la missione "100 città neutrali climaticamente entro il 2030 dai cittadini e per i cittadini".

I contenuti specifici della variante in esame riguardano le macro tematiche:

- a. *Promozione di interventi per la neutralità climatica*
- b. *Incentivare gli interventi di riuso e rigenerazione delle aree dismesse*

- c. *Garantire maggiore qualità delle trasformazioni diffuse*
- d. *Incremento dell'offerta abitativa sociale*
- e. *Tutela del territorio rurale e revisione di temi specifici*

Le modifiche al piano hanno riguardato oltre al quadro conoscitivo sia la disciplina che il documento Valsat che la cartografia.

Si riportano di seguito valutazioni e proposte di modifica al fine di migliorare e affinare la sostenibilità ed il controllo della sostenibilità ambientale della proposta.

DISCIPLINA DEL PIANO

Azione 1.1a Favorire efficientamento e recupero patrimonio edilizio esistente

Azione 1.1c Favorire interventi di riuso e rigenerazione urbana delle aree edificate e dei suoli antropizzati

Per gli interventi di ristrutturazione urbanistica, come approfondimenti, vengono richieste *considerazioni rispetto al ciclo dell'acqua, qualità dell'aria e microclima urbano sviluppando "l'analisi qualitativa dei servizi ecosistemici" di cui al cap 4.1.1 della Valsat. Tali approfondimenti contribuiscono all'analisi delle alternative possibili, sia localizzative che costruttive.*

Visto che si tratta di interventi definiti spazialmente e progettualmente è necessario che le valutazioni degli effetti ambientali siano quanto più possibile quantitative. Nel caso non vi fosse ancora il dettaglio sufficiente per un calcolo quantitativo possono essere fatte stime e, per il principio di massima precauzione, possono essere fatte considerando l'ipotesi peggiore.

In particolare esse dovranno riguardare gli effetti sui servizi ecosistemici individuati dal PUG quali: approvvigionamento, regolazione, servizi fruitivi, ricreativi e sociali forniti da suoli agricoli, ecosistema collinare, verde pubblico e privato, fasce fluviali.

Occorre inoltre che si faccia riferimento anche agli approfondimenti previsti al cap 4.1.1 della Valsat per le azioni 1.3 e 1.4 per gli approfondimenti su condizioni microclimatiche, stima delle emissioni, anche da traffico indotto, rispetto dei limiti acustici, rispetto dei vincoli, permeabilità dei suoli, bilancio del verde, inquinamento luminoso, scarichi idrici etc...

Azione 1.1d "Rafforzare funzioni già insediate e favorire interventi di de-sigillazione"

La proposta prevede il trasferimento di volumetrie esistenti all'interno del TU in aree anche esterne al perimetro del territorio urbanizzato, purché adiacenti, al fine di de-sigillare aree interne al TU strategiche per le politiche comunali ed il potenziamento delle dotazioni; la stessa possibilità era già prevista nella disciplina del PUG per l'ampliamento di fabbricati adibiti all'esercizio d'impresa e i poli metropolitani integrati e il trasferimento di volumetrie da aree fluviali da de-sigillare.

Tra le condizioni di sostenibilità vi è l'accessibilità con il trasporto pubblico e il bilancio dei suoli a permeabilità profonda.

Si ritiene che oltre al bilancio della permeabilità debba essere effettuata anche un'analisi quantitativa dei servizi ecosistemici, infatti un suolo de-impermeabilizzato può acquisire la stessa permeabilità nei confronti dell'infiltrazione delle acque di un suolo naturale o agricolo, ma non fornirà, se non dopo decine/centinaia di anni, gli stessi servizi ecosistemici di produzione e regolazione (fertilità, depurazione delle acque, cattura di CO₂).

Azione 3.2a - "Assicurare alle imprese esistenti flessibilità normativa e procedurale"

Al fine di consentire l'ampliamento delle attività di imprese esistenti senza incorrere nel procedimento unico (ex art. 53 L.R. 24/2017) l'integrazione all'Azione 3.2a consiste nel riconoscimento di un incremento una tantum pari al 10% del volume esistente previa verifica di alcune condizioni, più un eventuale ulteriore incremento del 10% se l'intervento riguarda l'intero edificio e comporta un miglioramento energetico, sismico per l'intero stabile; incrementi ulteriori saranno invece oggetto di procedimento unico."

Nel contributo al DP era stato richiesto di inserire un limite massimo di nuova superficie edificabile per limitare la misura ad incrementi volumetrici relativamente piccoli. La richiesta è stata soddisfatta inserendo il limite a 7000 m³.

Tuttavia la possibilità di incrementi volumetrici relativi alla presente azione 3.2a, assieme agli ampliamenti delle strutture pubbliche e private ad uso pubblico in territorio rurale fino a 7000 m³ previsti dall'azione 2.2a, o la realizzazione di nuovi volumi o di ulteriore ampliamento di volumi esistenti, fino ad un massimo complessivo di 7.000 mc per parco periurbano portano al consumo di nuovo suolo che occorre monitorare e limitare.

A tal proposito si valuta positivamente l'introduzione di due nuovi indicatori in Valsat che nel tempo potranno rendere conto ed eventualmente reindirizzare le scelte del PUG nel processo iterativo di valutazione della sostenibilità del piano quali: superfici suoli de-sigillati in aree urbane strategiche, superficie suoli a permeabilità profonda trasformati in territorio rurale.

VALSAT

La variante al Piano non introduce modifiche relative alle strategie o agli obiettivi generali che lo caratterizzano, ma specifica in maniera più dettagliata le singole azioni e le singole tipologie di intervento.

Sono inoltre stati aggiornati i target degli obiettivi di sostenibilità ai piani sovraordinati (es. Piano Regionale gestione Rifiuti e Bonifiche aree contaminate 2022-2027, PAIR 2023) o comunali settoriali (es. Missione 100 città neutrali climaticamente, piano particolareggiato del PGTU Bologna città 30) nel frattempo entrati in vigore.

Il capitolo 4 della Valsat affronta il tema di attuazione del PUG e della successiva fase di gestione, quindi del suo monitoraggio.

Nella tabella 4.1.1 del documento di Valsat (riferimenti per la verifica di assoggettabilità a Valsat e per la Valsat degli Accordi Operativi, dei Piani Attuativi di Iniziativa Pubblica e per la Valsat degli Accordi di Programma ex art. 60 Lr 24/2017) e degli interventi oggetto di procedimenti unici di localizzazione (ex art. 53 Lr 24/2017)) e della tabella 4.1.3 del documento di Valsat (riferimenti per approfondimenti sulla compatibilità degli interventi edilizi), vengono aggiornati e integrati gli approfondimenti e gli studi, da elaborare nel corso della progettazione degli interventi, ritenuti necessari per valutare le trasformazioni urbane e garantirne la sostenibilità.

Si riportano di seguito alcune considerazioni circa gli approfondimenti da richiedere al cap. 4.1.

CAP. 4.1. Approfondimenti per la valutazione della sostenibilità degli interventi

CAP. 4.1.1 Riferimenti per la verifica di assoggettabilità a Valsat e per la Valsat degli Accordi Operativi, dei Piani Attuativi di Iniziativa Pubblica e per la Valsat degli Accordi di Programma (ex art. 60 Lr 24/17) e degli interventi oggetto di procedimenti unici di localizzazione (ex art. 53 Lr 24/17).

Azione 1.1a *“Favorire il recupero e l’efficientamento del patrimonio edilizio esistente”*

Azione 1.1c *“Favorire interventi di riuso e rigenerazione urbana delle aree edificate e dei suoli antropizzati”*

E’ stata inserita tra le informazioni da fornire l’Analisi qualitativa dei servizi ecosistemici: vedi quanto osservato per l’azione 1.2b.

Azione 1.1d *“Rafforzare funzioni già insediate e favorire interventi di de-sigillazione - Bilancio dei suoli a permeabilità profonda (senza costruzioni e pavimentazioni), prima e dopo l’intervento”*

Si chiede di specificare che il bilancio di permeabilità profonda sia positivo.

Si ritiene che oltre al bilancio della permeabilità debba essere effettuato anche un’analisi quantitativa dei servizi ecosistemici; infatti un suolo de-impermeabilizzato può acquisire la stessa permeabilità nei confronti dell’infiltrazione delle acque di un suolo naturale o agricolo, ma non fornirà, se non dopo decine/centinaia di anni, gli stessi servizi ecosistemici di produzione e regolazione (fertilità, depurazione delle acque, cattura di CO₂).

Azione 1.2 b *“Potenziare l’infrastruttura verde urbana”*

Come riportato precedentemente anche per le azioni 1.1a e 1.1c della disciplina, come approfondimento viene richiesta l’Analisi qualitativa dei servizi ecosistemici.

Si ritiene che si dovrebbe invece prevedere un’analisi quantitativa anziché qualitativa.

Le stesse indicazioni fornite nella tabella 4.1.1 prevedono un bilancio dei suoli a permeabilità profonda e del verde e quindi sottintendono una quantificazione.

Si chiede inoltre di inserire tra le informazioni da fornire nell'approfondimento tecnico una relazione circa l'applicazione dell'art. 21 del Regolamento del verde relativo alla conformità della scelta delle specie vegetali per i reimpianti, progetti edilizi, parcheggi e alberature stradali in particolare rispetto a ciò che è riportato alle lett c) e d) del comma 1:

c) in contesti tipicamente urbani si consiglia di prevedere specie con buone capacità di assorbimento di inquinanti gassosi e di trattenimento delle polveri sottili; è opportuno inoltre considerare, in base al contesto, la capacità di resistere allo stress idrico e la allergenicità.

d) Il rinnovamento del patrimonio arboreo urbano offre l'opportunità di migliorare la diversità dell'habitat e delle risorse per gli insetti, le api e la fauna selvatica, dunque - ove compatibile con il contesto - è consigliato l'impiego di piante ad impollinazione entomofila.

A tal proposito l'ALLEGATO 3 al regolamento del verde "Specie vegetali con elevata efficacia ambientale" che dava indicazioni sull'efficacia nell'assorbimento di inquinanti, capacità trattenimento polveri, assorbimento CO₂, emissione VOC, allergenicità è stato eliminato dalla variante approvata ad aprile 2024.

Sarebbe opportuno quindi prevedere di inserire un allegato che fornisca indicazioni sulle specie che rispondono ai requisiti dei punti c) e d) sopra riportati.

Azione 1.3a "Contenere i rischi naturali"

E' stata inserita la richiesta di un "Approfondimento su assetto idraulico, idrogeologico e geomorfologico locale", si propone di specificare che l'analisi del rischio idraulico tenga conto degli eventi estremi anche recenti.

Azione 1.3d "Ridurre l'esposizione della popolazione agli inquinamenti e rischi antropici" - Inquinamento acustico:

La modifica proposta al documento specifica attualmente quali valutazioni di clima e impatto acustico effettuare, si suggerisce di inserire anche l'analisi del documento di classificazione acustica per verificare la coerenza dell'intervento rispetto ad essa.

Azione 1.3d "Ridurre l'esposizione della popolazione agli inquinamenti e rischi antropici": Stabilimenti a rischio di incidente rilevante

Si chiede di completare la tabella inserendo: Occorre verificare la presenza di eventuali aziende RIR facendo riferimento alla tavola dei Vincoli e alle limitazioni stabilite all'interno dell'Elaborato tecnico "Rischio di incidenti rilevanti (RIR); l'elaborato si trova in Profilo e conoscenze, approfondimenti conoscitivi F) Ambiente.

A tal proposito si rileva che l'argomento è trattato negli approfondimenti conoscitivi relativi al tema f.Ambiente e che non è reperibile come elaborato a sé stante, per cui, per facilitarne il reperimento si può specificarlo come sopra riportato o creare un documento ad hoc.

Azione 1.3d *“Ridurre l’esposizione della popolazione agli inquinamenti e rischi antropici”:*
Inquinamento luminoso

Si chiede di inserire le informazioni che dovranno essere fornite per il rispetto della Legge regionale n.19/2003 “Norme in materia di riduzione dell’inquinamento luminoso e di risparmio energetico”, DGR. n. 2263/2005, DGR. n.1732 il 12 /11/2015.

Azione 1.4d *“Incrementare il riciclo e ridurre la produzione dei rifiuti”:*

E’ stata inserita la necessità di *“Approfondimento sulla gestione del ciclo rifiuti relativo alle nuove funzioni e alle possibili soluzioni per la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti urbani in maniera integrata all’interno del nuovo insediamento”* si chiede di specificare nel rispetto di quanto definito a livello regionale nel Piano Regionale di Gestione Rifiuti e Bonifica Siti Contaminati (PRRB 2022-2027).

Azione 2.2e *“Sperimentare nuove forme di gestione temporanea delle aree dismesse”*

Si chiede di inserire il riferimento all’allegato specifico al regolamento edilizio sugli usi temporanei per gli approfondimenti richiesti.

- **CAP. 4.1.3**

Azione 1.1a *[D3 limitatamente a spazi espositivi e museali, centri e sale polivalenti, D4, D5, D6]*

Oltre alla verifica dei servizi di accessibilità mediante mobilità dolce e sostenibile, si chiede di inserire la necessità della verifica della esistenza ed adeguatezza delle dotazioni territoriali/reti infrastrutturali (allacciamento rete fognaria, acquedotto, ecc.) all’eventuale nuovo carico insediativo.

Azione 1.3d *Funzioni residenziali, turistico ricettive, attrezzature pubbliche e private e spazi collettivi [A, B3, D3, D4, D5, D6, D7]: Aree prospicienti le principali infrastrutture e Aree sottese alle rotte nominali*

Per quanto riguarda la valutazione del clima acustico, è stato aggiunto che tale valutazione sia "speditiva-preliminare": in realtà non è definito (né da normativa, né in altra documentazione) in cosa consiste una valutazione acustica speditiva preliminare e se deve essere firmata da tecnico competente in acustica. Le NTA della Classificazione Acustica comunale prevedono ad esempio per i cambi d’uso di singole unità immobiliari verso la residenza che *“dovrà essere certificato, da parte del soggetto titolare, l’ininfluenza di sorgenti sonore puntuali esistenti. In caso contrario, dovrà essere prodotta una relazione acustica, firmata da tecnico competente in acustica ambientale ex Legge 447/95, volta a dimostrare il rispetto del limite differenziale per tali specifiche sorgenti sonore”.*

Pertanto si chiede di mantenere come riportato nella disciplina che *la compatibilità dell'insediamento con il contesto deve essere dimostrata attraverso una valutazione del clima e/o impatto acustico.*

Azione 3.2a Ampliamento di attività di impresa, ad esclusione delle aziende agricole
Si chiede di inserire la richiesta di valutazione delle eventuali alternative localizzative in prossimità dell'attività d'impresa che non comportino ulteriore uso di suolo in ottemperanza agli artt. 5 e 6 della L.R. 24/2017.

- **CAP. 4.2.1**

Azione 3.2 Favorire l'insediamento diffuso delle attività economiche in condizioni di compatibilità ambientale - Indicatore: > Interventi di ampliamento per le imprese esistenti.

Pur comprendendo la volontà di semplificazione tramite flessibilità procedurale per incentivare il miglioramento sismico mediante la concessione di incrementi volumetrici, si evidenzia che la stessa può avere impatti negativi se l'incremento volumetrico è direttamente proporzionale all'estensione areale e quindi al consumo di suolo.

Quindi la stessa strategia di incentivare l'incremento delle altezze applicata per gli usi residenziali potrebbe essere utilizzata per le imprese ferma restando la valutazione della compatibilità paesaggistica degli interventi.

ALLEGATI AL REGOLAMENTO EDILIZIO

USI TEMPORANEI

Articolo 2. Descrizione dell'immobile e dell'uso temporaneo ammesso

L'allegato alla presente convenzione contiene la planimetria dell'area e degli immobili utilizzati. L'allegato contiene inoltre la descrizione dello stato dei luoghi prima dell'inizio dell'uso temporaneo con la documentazione dell'analisi storica del sito che consenta al proprietario di escludere possibili contaminazioni e rischi per la salute, l'attestazione delle condizioni di accessibilità all'area (presenza del trasporto pubblico e distanza dalle fermate, collegamenti ciclabili esistenti, continuità dei percorsi pedonali, presenza di barriere architettoniche, ecc) attraverso documentata analisi e la verifica della presenza di eventuali vincoli.

Si propone di integrare il testo con:

Se l'analisi dello stato dei luoghi o l'analisi delle precedenti attività svolte all'interno edifici possono far presumere potenziali contaminazioni (per esempio del suolo, delle acque sotterranee, da amianto) occorrerà procedere ad indagini ambientali preliminari del sito per

l'esclusione di contaminazione per le quali si renderebbe necessaria l'attivazione di un procedimento di bonifica.

Articolo 4. Modalità d'intervento

Gli interventi di adeguamento necessari per esigenze di accessibilità, di sicurezza degli ambienti di lavoro e di tutela della salute da attuare con modalità reversibili e gli allestimenti in arredo verranno eseguiti senza l'acquisizione di titolo edilizio.

Si propone di integrare il testo con:

Come riportano nella Disciplina azione 2.2e > prescrizioni per gli interventi edilizi

La documentazione dovrà essere positivamente valutata dalle autorità sanitarie e ambientali (AUSL e ARPAE).

RAPPORTO AMBIENTALE

La variante è accompagnata dal documento "Rapporto ambientale" che riporta:

- i motivi che hanno portato alla variante: il fatto che la fase di aggiornamento e l'analisi dei dati del quadro ambientale ha portato alla verifica dell'efficacia delle Azioni di Piano e quindi alla revisione puntuale delle Azioni più connesse alla modifica della situazione rilevata o a emergenti motivazioni di orientamento politico,
- il percorso di formazione della variante,
- la sintesi non tecnica,
- la descrizione delle modifiche apportate accorpate per tema (N. Resilienza Neutralità climatica e resilienza del territorio, G. Governo delle trasformazioni diffuse, T. Tutela del paesaggio e del territorio rurale, A. Altri aggiornamenti),
- la verifica di coerenza rispetto alla normativa e alla pianificazione sovraordinata i cui target sono stati aggiornati (coerenza esterna) e la verifica rispetto alle strategie e agli obiettivi del piano stesso che restano confermati (coerenza interna),
- l'analisi delle interazioni negative, emerse dall'analisi di coerenza, tra le modifiche introdotte nelle singole Azioni e le Strategie del Piano.

L'ulteriore analisi/verifica delle interazioni negative in conclusione riporta una valutazione finale complessivamente positiva di coerenza delle varianti proposte in quanto l'effetto negativo di alcune modifiche è controbilanciato o genera altri effetti positivi altrettanto rilevanti.

Si ritiene che la valutazione positiva sarebbe più robusta con il recepimento delle richieste di modifica sopra riportate e che il metodico monitoraggio del piano, attraverso l'aggiornamento degli indicatori, sia fondamentale per il controllo degli effetti delle azioni nel tempo e il raggiungimento dei target fissati.

Il documento è stato redatto con il contributo di Patrizia Albertelli e Thomas Guercia, Curcio Stefano, Daniele Bontempelli.

Il Tecnico Referente
Dott.ssa Arda Samantha

Il RESPONSABILE ad interim del
Servizio Sistemi Ambientali
Dott.ssa Cristina Volta

Documento firmato digitalmente secondo le norme vigenti (D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445; D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.; D.P.C.M. 30 marzo 2009) dal Dirigente di riferimento